

Il settore ambiente ha scritto all'Arpacal e all'Asp

# Il Comune chiede di monitorare la qualità dell'aria a Papanice

I residenti avevano sollecitato controlli per la vicinanza della discarica

**Antonio Morello**

Verificare la qualità dell'aria e dell'ambiente nella frazione di Papanice. È la richiesta che ieri mattina gli uffici del settore Ambiente del Comune hanno rivolto tramite una lettera alla Regione Calabria, all'Arpacal (Agenzia regionale per la tutela dell'ambiente) e all'Azienda sanitaria provinciale. Dal Comune vogliono accertare la veridicità o meno di quanto lamentato nelle scorse settimane da un gruppo di cittadini di Papanice attraverso una missiva

fatta recapitare ai ministri della Salute e dell'Ambiente, Beatrice Lorenzin e Gian Luca Galletti, al prefetto di Crotona Cosima Di Stani e al sindaco Ugo Pugliese.

Nella lettera dei residenti di Papanice veniva sollecitata l'installazione di centraline per la rilevazione della qualità dell'aria. Gli estensori della lettera paventavano il timore che la discarica per rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali di località Columbra, gestita dalla società "Sovreco" dei fratelli Gianni e Raffaele Vrenna, possa provo-

## Analisi negative

### Impianto in regola

● Lo scorso giugno, in seguito all'ispezione effettuata dal Dipartimento dell'Arpacal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria) di Cosenza nell'impianto di "Sovreco", non sono state riscontrate violazioni delle norme penali, amministrative e ambientali.

care danni all'ambiente e alla salute delle persone. Non a caso i firmatari della lettera - gli stessi che ad ottobre 2016 avevano inoltrato un esposto alla procura della Repubblica (1.250 le firme raccolte) contro la discarica di Columbra per un presunto inquinamento ambientale, terrestre ed atmosferico - avevano anche sottolineato che l'impianto dista due chilometri dal centro di Papanice ed un chilometro dall'Istituto scolastico comprensivo. «In alcuni giorni - era stata la lamentela di alcuni abitanti della frazione - l'odore nauseabondo arriva dritto dalla discarica, costringendo la popolazione a chiudersi in casa». Per tutti questi motivi il Comune ha deciso di rivolgersi agli enti addetti alla salvaguardia della salute pubblica affinché effettuino un'indagine conoscitiva. Resta infine da ricordare che gli autori della petizione avevano messo pure in evidenza che in località Santa Domenica, nel comune di Scandale, a ridosso di Papanice, si trova una centrale turbo-gas, «la quale per contratto (convenzione) doveva provvedere a piantumare un numero congruo di alberi per tutelare la popolazione dalle polveri sottili, cosa che non è stata fatta». ◀

APPROVATO DALLA GIUNTA IL PROGETTO DEFINITIVO FINANZIATO CON 10 MILIONI

## Sì alla messa in sicurezza del sito di Farina

È stato approvato dalla giunta presieduta dal sindaco Ugo Pugliese, il progetto di fattibilità tecnica ed economica per la messa in sicurezza permanente dell'ex discarica comunale per rifiuti solidi urbani di località Tufolo-Farina.

Prevista una spesa di dieci milioni di euro. Si tratta di somme che derivano da due momenti differenti: da un lato troviamo la convenzione firmata alla fine del 2017 tra piazza della Resistenza e la Regione Cala-

bria per un ammontare di 5.482.146,22 milioni di euro; dall'altro, i 4.517.853,78 di euro ricompresi nel Fondo per lo sviluppo e la coesione (Fsc) 2014-2020 - Delibera Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) n. 55 del 2016. Solo con tali opere il sito di Tufolo-Farina verrà isolato dall'ambiente esterno e dalle acque di falda. A metà ottobre scorso, invece, la Regione aveva autorizzato il Comune a spendere 310mila e 618,61 eu-

ro per garantire «la gestione, il monitoraggio e la sorveglianza» dell'ex discarica. Queste risorse altro non erano che «conomie maturate dall'attuazione degli interventi di caratterizzazione e di messa in sicurezza d'emergenza del sito (mise)» e ricomprese nell'Accordo di programma quadro, "Tutela e risanamento ambientale per il territorio della Regione Calabria - Riprogrammazione economie Fondi per lo sviluppo e la coesione 2014-2020". ◀ (a.m.)